Pubblico Impiego - Portale Nazionale

Lombardia - Entrate, le esigenze dei lavoratori non valgono meno di quelle delle POER



Milano, 31/01/2019

Dobbiamo tenere aperti gli uffici e gli sportelli quando i riscaldamenti e gli impianti di climatizzazione non funzionano per giorni,

quando bisogna fare i traslochi dall'oggi al domani,

quando nei palazzi accanto e fuori ci sono i lavori per lo smaltimento dell'eternit,

quando gli imbianchini tinteggiano le pareti,

quando si organizza un'Assemblea sindacale o uno sciopero,

quando ci sono file interminabili e i biglietti staccati non bastano più,

quando sulle scrivanie si scoppia di pratiche e allo stesso tempo si deve coprire un buco orario.

Dobbiamo chiedere permesso per alzarci dalla sedia **altrimenti** il contribuente in fila si sente abbandonato, litighiamo tra comuni mortali per un'agognata vigilia di Ferragosto o Natale, rimaniamo al nostro posto dopo aver ricevuto offese e ingiurie allo sportello e ci salgono le lacrime agli occhi per la dignità e la professionalità ferita.

Il dogma dell'apertura al pubblico e l'immagine dell'efficienza prevalgono sul diritto alla salute, alla prevenzione, alla partecipazione democratica, alle ferie, alle esigenze fisiologiche, arrivando in alcuni Uffici a mettere in discussione lo stesso diritto alla pausa previsto per legge e dare seguito alle teorie dei fannulloni aprendo scenari più simili a una catena di montaggio che a un Ufficio pubblico.

Poi arrivano le prove per le POER e magicamente tutto cambia: l'Amministrazione autorizza la chiusura pomeridiana straordinaria per il giorno 31 gennaio et voilà, *il tab*ù degli sportelli aperti a tutti i costi può essere infranto!